“Lavoriamo con il Signore nella Chiesa”: le parole di Mons. Lomanto per la Dedicazione della Cattedrale

Lavorare con il Signore nella Chiesa e collaborare insieme, con un medesimo spirito, a tutti i gradi e gli ordini. Queste alcune delle priorità indicate dall’arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto, ieri nella Chiesa Cattedrale, nella celebrazione eucaristica nella solennità della Dedicazione della Cattedrale al termine della quale ha invitato a vivere la gioia del Vangelo nell’abbandono a Dio, nel servizio di amore alla Chiesa, nella missione evangelizzatrice e nella testimonianza della carità. La messa è stata preceduta dall’Assemblea Pastorale su “La sinodalità nella riforma liturgica conciliare” che ha visto l’intervento di don Domenico Messina, docente di Liturgia alla Facoltà Teologica di Palermo. Don Messina ha messo in luce il rapporto tra liturgia e sinodalità. “Sinodalità e non sinodo, perché sinodo è la forma, la sinodalità è l’atteggiamento”. Poi si è soffermato sulla partecipazione come “categoria costitutiva di tutta la riforma liturgica del Concilio Vaticano II, che poi caratterizza la vita della Chiesa. Dove per partecipazione noi non dobbiamo pensare il fare, ma l’essere e la consapevolezza di questo essere. Il magistero della Chiesa ci ricorda che la sinodalità è una dimensione costitutiva, ma è naturale perché la sinodalità, l’essere, il vivere, il camminare in relazione è proprio del nostro Dio, sono proprio del nostro Dio. Allora la sinodalità nella riforma liturgica del Vaticano II consiste proprio in questo – ha concluso don Messina -, nell’avere la consapevolezza di essere parte di questo mistero. Non rinunciateci, non rinunciamoci”. L’assemblea pastorale è stata momento di approfondimento per tutti i partecipanti alla

scuola di formazione teologica di base “San Giovanni XXIII” guidata dal direttore don Alessandro Genovese.
E’ seguita la celebrazione presieduta dall’arcivescovo Lomanto, che ha richiamato tre priorità fondamentali per realizzare sempre più il cammino sinodale nell’intimità del nostro spirito, nella vita ecclesiale e nella missione evangelizzatrice. “La prima priorità del cristiano è far sì che in noi sia presente solo Gesù – ha detto mons. Lomanto -. Si tratta di credere in Dio che vive in noi, di cercare Dio solo e di renderlo presente nella nostra vita. Viviamo il sacrificio di noi stessi a Dio, che non è di per sé immolazione, ma di gioia profonda, perché Dio ci conquisti al suo amore, viva in noi e renda efficace in noi la nostra risposta al suo amore e il nostro impegno di carità verso tutti. La seconda priorità è lavorare con il Signore nella Chiesa. La fede cristiana ci unisce a Cristo ma ancora più ci rende una sola cosa con il Cristo in quanto noi siamo nella Chiesa, suo Corpo mistico, aderiamo al Christus totus, di cui fa parte ciascun fedele come membro di un corpo, ed esprimiamo nel servizio l’amore per la Chiesa. Se amiamo la nostra Chiesa, ogni compito che di fatto svolgiamo o che ci è affidato è quello buono per noi, perché accolto in obbedienza alla volontà del Signore. Non dobbiamo dimenticare, che si può lavorare nella vigna del Signore secondo una molteplicità di modi: primariamente la preghiera di ogni giorno; e poi l’esercizio del proprio lavoro ordinario, il fedele compimento del proprio dovere”.
Infine la terza priorità: “Ravvivare la consapevolezza di partecipare alla stessa missione di salvezza di Cristo. L’adesione a Cristo e il servizio di amore nella Chiesa aprono alla missione evangelizzatrice, a risvegliare e a comunicare la fede in un mondo che cambia. In maniera particolare, rispondendo alle urgenze del nostro tempo e dei nostri ambienti, siamo chiamati a trasmettere la purezza della fede, che nasce dall’efficacia della Parola di Dio in noi, cresce dal vivere davanti a Lui, si perfeziona nella preghiera fiduciosa e costante e nei gesti concreti di carità. Viviamo

una fede sempre più pura, nell’abbandono a Dio, nell’atto che compiamo, nel luogo dove siamo, nel rapporto che realizziamo con gli altri. Ed è Dio che deve vivere attraverso di noi nella misura che noi ci affideremo totalmente a Lui, con umiltà, purezza e fede assoluta nell’onnipotenza del suo amore divino”.

“Palazzolo è”, grande attesa per Roberto Ciufoli in scena con TheManJesus

Proseguono gli appuntamenti inseriti nell’ambito di “Palazzolo è”, la rassegna di musica, letteratura, teatro e arte giunta quest’anno alla sua quinta edizione e che vede protagonista la cultura in tutte le sue declinazioni. Il progetto, promosso dall’assessorato comunale alla Cultura, guidato da Nadia Spada propone anche per il 2026 un calendario ricco di eventi, iniziati lo scorso ottobre.
Cresce l’attesa per il 18 gennaio quando all’Auditorium comunale sarà protagonista l’attore Roberto Ciufoli con il suo spettacolo “TheManJesus”. Basato sul monologo del drammaturgo britannico Matthew Hurt, che racconta la vita di Gesù attraverso gli occhi delle persone che lo circondavano come Maria, Giovanni Battista, Giuda e Ponzio Pilato, vedrà in scena un poliedrico Ciufoli interpretare una molteplicità di personaggi con abilità. La regia è di Maurizio Panici, produzione Ergo Sum. Lo spettacolo avrà inizio alle 18:30. Il biglietto può essere acquistato anche sul sito internet di “Palazzolo è”.
Tra le altre iniziative in programma, domani alle 18:30 presso la Sala dell’Aquila Verde, presentazione del romanzo

“Virdimura” di Simona Lo Iacono, presente all’incontro a cura dell’associazione Meraki Ets. Sullo sfondo di una Catania fiammeggiante di vita, commerci, religioni, dove i destini si incrociano all’ombra dell’Etna ribollente, Simona Lo Iacono racconta del grandioso ritratto di una protagonista indimenticabile, fiera e coraggiosa, che combatte le superstizioni e le leggi degli uomini per affermare il diritto di tutti a essere curati e delle donne a essere libere.
Il 16 gennaio alle 19:30 sarà la volta de “Le memorie dell’odore di Pirandello” presso Spazio San Sebastiano. In piazza del Popolo, nei locali di spazio San Sebastiano, una serata evento dedicata allo scrittore siciliano con il sostegno dell’Istituto di studi pirandelliani e “Cultura e identità”. In programma una lettura animata e degustazione di prodotti locali inerenti “gli odori” siciliani, come il limone, la cannella, l’arancia e il legame con le pagine più significative scritte dall’autore siciliano. L’ingresso avrà un costo di 15 euro a persona per un massimo di quaranta posti. L’evento è a cura di “Wow organizzazione eventi”.
“La Cuccia un cibo fondante” è invece il tema del convegno del 17 gennaio alle 18:00, nella Sala dell’Aquila Verde. Sarà una serata dedicata al cibo e soprattutto al grano. La sezione di Palazzolo dell’Associazione Bc Sicilia promuove una conferenza con due momenti di riflessione e dibattito. Da “La cuccia un cibo fondante” con la partecipazione come relatore del professor Luigi Lombardo a “Il grano di Demetra”, che avrà come relatrice la professoressa Ornella Valvo. L’evento è stato organizzato in collaborazione con la parrocchia di Sant’Antonio, l’Istituto d’Istruzione superiore di Palazzolo Acreide e produttori locali di farine storiche e grani antichi.
Il 22 gennaio, La Festa delle Lingue, alle 10:30 presso l’Auditorium Comunale. I giovani studenti dell’Istituto d’istruzione superiore di Palazzolo Acreide saranno i protagonisti anche quest’anno di una giornata dedicata alla “Festa delle lingue”. Gli alunni seguiti dai docenti metteranno in scena con estro e creatività alcuni brani e si

cimenteranno con le tradizioni di diversi paesi per diffondere l’amore per le lingue e le culture diverse.
Per l’arte, il 27 gennaio pomeriggio, con inizio alle 16:30, all’auditorium comunale ci sarà “Cornici vuote: memorie che si ripetono”. Rientra nell’ambito della Giornata della memoria. Sarà un’installazione multimediale immersiva dal titolo “Cornici vuote: memorie che si ripetono”, a cura dell’Associazione Hackrai. L’allestimento che sarà visitabile dal 27 al 30 gennaio trasforma la sala in una galleria i cornici appese alle pareti, nelle quali compaiono proiezioni animate di riflessione sulla Shoah e sulla memoria. L’obiettivo dell’iniziativa è stimolare una riflessione critica su la memoria dell’Olocausto non come rito celebrativo ma come richiamo vivo di fronte alle tragedie contemporanee.

Imbrò: “Nessuna emergenza dopo la scossa, evitare inutile allarmismo”

Nessuna criticità segnalata sul territorio comunale a seguito della scossa sismica registrata alle ore 5.53 del mattino, con epicentro davanti alle coste sud-orientali della Calabria e avvertita anche in un’ampia fascia della Sicilia ionica. Lo conferma l’assessore alla Protezione Civile, Sergio Imbrò, spiegando che, dopo il sisma, gli uffici comunali della P.C. si sono immediatamente messi in contatto con il Dipartimento Regionale e con il comando dei Vigili del Fuoco, attivando un filo diretto che ha consentito in breve tempo di avere un quadro chiaro della situazione. Una prima ricognizione sul territorio, ha permesso di escludere danni a persone o cose.
“L’assenza di criticità o di note di Protezione Civile ha

fatto si che, di concerto con altre Istituzioni, non sia stato necessario inviare sms alla popolazione, soprattutto per evitare panico o allarme che sarebbero risultati fuoriluogo. Ritengo strumentale ogni polemica in tal senso ed invito, specie su tematiche così delicate, a mettere tutti in primo piano la tutela della collettività e della pubblica incolumità. Stiamo completando l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile che verrà quindi stampato e distribuito alla popolazione. Ai consiglieri comunali Cavallaro e Romano, chiedo di partecipare con rinnovato spirito di collaborazione e sarà mia cura invitarli alle prossime giornate di Protezione Civile nelle scuole siracusane", le parole di Imbrò.
Il sindaco Francesco Italia, intanto, richiama l'intera popolazione all'importanza di attenersi sempre a comportamenti corretti e di buon senso, durante e dopo eventi sismici.

Terremoto all'alba, FdI: "Nessuna comunicazione alla città, Protezione civile sia operativa"

I consiglieri comunali di Fratelli d'Italia, Paolo Romano e Paolo Cavallaro, criticano un vuoto informativo in un contesto di potenziale emergenza. "I cittadini non hanno ricevuto informazioni su quanto accaduto in seguito alla scossa avvertita anche a Siracusa e sugli eventuali comportamenti da tenere in caso di ulteriori scosse di assestamento".
Secondo i due consiglieri, resta incerto il funzionamento della macchina comunale dell'emergenza. "Non sappiamo se sia

stato attivato il tavolo di Protezione civile, né se verranno effettuate verifiche sugli edifici pubblici e sulle scuole", osservano Romano e Cavallaro, rimarcando come l'assenza di comunicazioni lasci i cittadini senza punti di riferimento.
Un tema, quello della Protezione civile, già più volte affrontato in Consiglio comunale. I due esponenti di FdI ricordano infatti che l'aula consiliare è intervenuta con decisione, anche attraverso una seduta aperta – "purtroppo disertata da troppi" – durante la quale sono state approvate due mozioni che impegnavano l'Amministrazione su aspetti concreti e operativi.
"Il Consiglio comunale – ricordano – ha chiesto, tra le altre cose, la realizzazione di un'esercitazione generale sul territorio, il miglioramento dell'informazione ai cittadini sul piano di Protezione civile e la piena funzionalità delle aree di attesa, dotandole di punti acqua e punti luce".
Le mozioni prevedevano inoltre l'organizzazione di una giornata dedicata alla Protezione civile, da svolgersi proprio nelle aree di attesa, per incontrare i cittadini e distribuire una brochure aggiornata del piano comunale. Un piano che, però, risulta ancora fermo. "Negli uffici comunali – denunciano Romano e Cavallaro – ci sono migliaia di opuscoli stampati anni fa, oggi coperti dalla polvere, in attesa di un aggiornamento del piano: soldi pubblici inspiegabilmente sprecati".
Il sisma, fortunatamente, non sembra aver provocato danni rilevanti e la città ha ripreso la sua quotidianità. Ma anche su questo punto i consiglieri di FdI pongono un interrogativo tutt'altro che secondario: "Nessuno sa se questa mattina si può andare regolarmente in ufficio, a scuola o partecipare agli eventi programmati in città". Per Romano e Cavallaro il nodo centrale resta l'informazione preventiva e immediata. "I cittadini devono familiarizzare con il piano di Protezione civile – affermano – e conoscerne i dettagli attraverso guide cartacee semplici. Non è pensabile che, in quei momenti, si debba consultare il sito web del Comune, anche perché la rete potrebbe non essere disponibile".

In situazioni come queste, spiegano, ciò che i cittadini chiedono è soprattutto rassicurazione istituzionale. “Le persone vogliono sapere subito che c’è chi sta vigilando, chi sta intervenendo, chi si sta occupando della sicurezza collettiva”.
I due consiglieri tengono infine a chiarire il senso dell’intervento. “La nostra non è una critica fine a se stessa né una speculazione politica – precisano – non è il momento e non sarebbe corretto”. Ma il silenzio, aggiungono, non è un’opzione. “Il nostro impegno, instancabilmente propositivo e positivo, ci impone di ricordare le omissioni e di sollecitare l’Amministrazione a dare seguito ai deliberati del Consiglio comunale”.

Avvertito anche a Siracusa il forte sisma a largo delle coste calabresi

Una forte scossa di terremoto, con magnitudo 5.1, è stata registrata alle 05:53 di questa mattina dall’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). L’evento sismico ha avuto epicentro in mare, nella zona della Costa Calabra sud-orientale, davanti alla provincia di Reggio Calabria.
Per la sua intensità, la scossa è stata avvertita su un’area geografica molto ampia del Sud Italia ed in particolare lungo la costa ionica siciliana, con segnalazioni da Messina, Catania e dalla provincia di Siracusa. Numerosi cittadini sono stati svegliati dal movimento tellurico, percepito come un forte tremore, accompagnato da un boato sordo.
Decine i post sui social network di persone allarmante dal sisma, con utenti che hanno raccontato di aver percepito

nitidamente la scossa anche a piani bassi e nelle abitazioni. Molti hanno commentato la lunga durata del tremito e la sorpresa per l'intensità avvertita.
Nel siracusano non sono stati segnalati danni a cose o persone.

Ordine dei Commercialisti, Canto presenta la lista 'I Professionisti del Cambiamento'

Si è svolta ieri sera, nel salone dell'Open Land di Siracusa, la presentazione ufficiale della lista "I Professionisti del Cambiamento", in corsa per le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Siracusa del 15 e 16 gennaio. Un appuntamento partecipato, che ha visto la presenza di numerosi iscritti, a conferma dell'interesse verso una proposta che punta a rinnovare il ruolo e la rappresentatività dell'Ordine.
La lista, numero 1 in ordine di presentazione, candida alla presidenza Giuseppe Canto, che ha illustrato le linee guida del programma, incentrato su partecipazione, ascolto e valorizzazione delle competenze.
"Il nostro obiettivo – ha spiegato Canto – è costruire un Ordine realmente vicino agli iscritti, capace di supportare il professionista nelle difficoltà quotidiane, di rafforzare la formazione continua e di favorire il dialogo con le istituzioni e con il mondo delle imprese. Crediamo in un modello di governance aperto, inclusivo, dove le decisioni siano condivise e il confronto diventi uno strumento di

crescita per tutta la categoria”.
Canto ha ribadito come la lista nasca “dalla volontà di mettere al centro la professione, superando logiche personalistiche e puntando su competenze, collaborazione e visione, per rendere l’Ordine un punto di riferimento concreto per i commercialisti del territorio”.
Nel corso dell’incontro è intervenuto anche Nino Trommino, presidente della Fondazione ADR Commercialisti, che ha espresso il proprio sostegno alla lista e al candidato presidente. “Sostenere e votare la lista I Professionisti del Cambiamento, con la presidenza affidata al collega Giuseppe Canto, manifesta l’espressione di una concreta volontà di un cambiamento di passo per l’Ordine di Siracusa”, ha dichiarato Trommino. “Rispetto al passato, ogni iscritto che si interfaccia quotidianamente con imprese e Pubbliche amministrazioni sente sempre più la necessità di affidare la gestione e la risoluzione delle problematiche professionali a colleghi capaci di comprendere appieno le difficoltà del momento. Colleghi che vivono a 360 gradi la professione di commercialista, in grado di riconoscere difficoltà e criticità da superare non attraverso interventi personali che celano manie di protagonismo, ma aprendo le porte a tutti per fare fronte comune”.
Anche il presidente uscente, Gaetano Ambrogio, si muove a sostegno della candidatura di Giuseppe Canto. “Ho deciso che è giunto il momento di lasciare e dare la possibilità di continuare il lavoro iniziato quattro anni fa a livello locale, regionale e nazionale al nutrito gruppo di colleghe e colleghi che mi hanno sostenuto in questo ultimo periodo. Sostengo la lista I Professionisti del Cambiamento, con candidato presidente Giuseppe Canto, perché si pone in continuità con il precedente Consiglio locale e perché potrà essere garante, nei prossimi mesi, di continuità con il Consiglio Nazionale sotto la sapiente guida di Elbano de Nuccio”.

“Il paradosso siracusano”, studio sull’economia e la società aretusea: “serve cambio di paradigma”

Si intitola “Il Paradosso Siracusano” il nuovo report realizzato dal Centro Studi di Cna Siracusa, coordinato da Elio Piscitello. Questa mattina la presentazione del documento che fotografa una realtà unica in Italia, nella quale Siracusa è la provincia con la crescita del Pil più alta del Paese (tra il 2019 e il 2025 +44,7%) ma figura poi al penultimo posto per qualità della vita. Il che ha portato Cna a parlare di un modello di sviluppo che genera ricchezza ma senza distribuirla in maniera omogenea, con effetti complessi su occupazione, capitale umano e coesione sociale.

“Oggi il nostro territorio vive una doppia velocità – dice Gianpaolo Miceli, segretario di Cna Siracusa – e chi sta peggio è il mondo della piccola impresa che occupa il 98% delle aziende, non solo a Siracusa ma nel resto d’Italia. A questo punto serve avere la consapevolezza che esiste una criticità da risolvere ma allo stesso tempo abbiamo a nostro vantaggio enormi potenzialità. Il modo in cui questa cosa si riscrive è che non bisogna farlo in tenuta stagna, bisogna farlo con una grande condivisione di intenti dalla parte sociale alla parte economica fino a quella istituzionale. Il tempo di generare un impatto sociale nel territorio che mette insieme i Comuni, i rappresentanti istituzionali più importanti ma anche le associazioni di categoria e i sindacati. E’ una cosa che Siracusa in passato ha già fatto – conclude Miceli – e ha prodotto anche dei buoni risultati. E’ tempo di rifarla, di risedersi al tavolo cercando di dare

delle nuove direttrici di sviluppo e incidere sulla politica regionale e nazionale perché è un territorio che ha dei paradossi ma anche delle enormi potenzialità che dobbiamo cogliere ma lo dobbiamo fare insieme".
Lo studio effettuato indica che la crescita del nostro territorio è trainata dal polo petrolchimico, che produce il 70% del valore aggiunto manifatturiero ma impiega solo il 6,8% degli occupati. La maggioranza dei lavoratori è impiegata con contratti a termine pari al 68,3% contro il 34,2% nazionale e le retribuzioni, come in larga parte del Mmezzogiorno, restano inferiori alla media italiana con 455 euro a settimana nei servizi, circa il 21% in meno rispetto all'Italia. Il dualismo retributivo è marcato, con forti disparità tra settori e un significativo gender gap nel quale le donne guadagnano il 25% in meno degli uomini, fino al 37% nel privato. Dall'analisi emerge inoltre che la provincia è in piena transizione demografica negativa, in quanto tra il 2011 e il 2025 ha perso oltre 17.000 residenti. Siracusa è ultima in Italia per laureati tra i 25 e i 39 anni e presenta un tasso di giovani che non studiano e non lavorano del 33,7%, più del doppio rispetto alla media nazionale. La disoccupazione giovanile è al 48,7% contro il 21,1% nazionale e la fuga dal territorio dei laureati STEM raggiunge il 32%. E per concludere, il sistema di welfare eroga 1,43 miliardi di euro annui in prestazioni pensionistiche, pari al 17,1% del valore aggiunto provinciale, ben superiore alla media nazionale. Il rapporto attivi/pensionati è 1,44, con una proiezione di 1,28 nel 2030. Nonostante tutte queste criticità, Siracusa dispone di risorse strategiche quali turismo in crescita, patrimonio Unesco, potenziale ambientale e progetti innovativi come l'Hub dell'idrogeno verde. "Questi dati ci impongono una riflessione profonda – ha affermato Rosanna Magnano, presidente territoriale Cna Siracusa – non possiamo accettare che la crescita economica resti confinata a pochi settori e non si traduca in benessere diffuso. Dobbiamo operare un cambio di paradigma ed a tal proposito serve una strategia che metta al centro le persone, le imprese e il territorio lavorando su

azioni specifiche tanto nell’area sociale quanto per micro e PMI. Il cambio di scenario passa necessariamente da un irrobustimento della piccola impresa”.
Cna allora indica la necessità di agevolazioni mirate alle PMI, come incentivi fiscali su investimenti a misura di micro impresa anche con target innovativi, oltre alla conferma di sgravi contributivi per le imprese che investono in contratti stabili, formazione e innovazione. Allo stesso tempo è giudicata utile la riduzione dei tributi locali per le aziende che superano determinate soglie di occupazione stabile e parità di genere. Cruciale anche l’accesso facilitato al credito, con il sistema dei Confidi e a misure stabili per la digitalizzazione e la transizione green, con priorità alle micro e piccole imprese. Occorre un vero programma di area sociale per il territorio con programmi di inserimento lavorativo qualificato e incentivi al rientro dei giovani laureati, una connessione sempre più forte tra scuola e piccola impresa. Occorrerebbe – sempre secondo Cna – stabilizzare politiche attive per l’occupazione femminile a sostegno dell’imprenditoria rosa, servizi per la conciliazione vita-lavoro come asili nido e sportelli unici sociosanitari, e monitorare in maniera trasparente i gap retributivi. C’è un’alternativa al declino, pare dire Cna Siracusa indicando nelle risorse e nel patrimonio umano e produttivo del territorio gli ingredienti per che se valorizzato può invertire la rotta.

Palazzolo “rivuole” l’Annunciazione, il sindaco

Gallo: “Lavoriamo ad un’istanza legale”

“L’Annunciazione di Antonello da Messina deve tornare a Palazzolo Acreide, nella chiesa per la quale fu dipinta”. Può sembrare una boutade, ma il sindaco Salvatore Gallo si mostra invece subito serio e determinato. “Stiamo preparando un’istanza insieme ad un legale. Abbiamo trovato diversi documenti in archivio, tra cui anche la nota di vendita avvenuta nel 1907. Riteniamo che il sacerdote che per poche lire privò Palazzolo del capolavoro, non fosse titolato alla vendita come invece stipulata con tanto di ricevuta con il Museo di Siracusa, all’epoca rappresentato da Enrico Mauceri”. Collaboratore di Paolo Orsi, ricevette l’incarico di catalogare le opera d’arte presenti nel territorio. Era il 1896. Sul finire dell’anno successivo, Mauceri “trovò” l’Annunciazione su una parete della chiesa dell’Annunziata, a Palazzolo. La raccontò come “vecchia e sciupata”, caldeggiandone l’acquisizione che poi si concretizzò nel 1907.
Pochi i dubbi sul fatto che Antonello dipinse l’Annunciazione per la parrocchia di Palazzolo Acreide. L’atto di commissione è stato rinvenuto a Messina nel 1902 e reca il nome del sacerdote palazzolese Giuliano Maniuni (o Manjuni), con tutti i dettagli dell’accordo e persino quelli compositivi per come stabiliti all’epoca. L’opera è del 1474.
Non è la prima volta che qualcuno pensa ad un ritorno dell’Annunciazione – oggi esposta alla Galleria Bellomo di Siracusa – nella chiesa per la quale venne concepita e realizzata. Un pò come per il Seppellimento di Santa Lucia del Caravaggio che da qualche anno è tornato sull’altare maggiore della chiesa della Borgata, a Siracusa. Le due vicende, però, non hanno grandi punti di contatto.
Il Comune ibleo basa la sua istanza – che potrebbe sfociare in una causa civile – sul fatto che la vendita non sarebbe valida, in quanto l’allora parroco non potrebbe essere

ritenuto il proprietario del bene.
E’ utile ricordare che, dopo la soppressione degli ordini religiosi avvenuta tra XVIII e XIX secolo, molte opere provenienti da chiese e conventi – anche siracusani – furono incamerate dallo Stato e confluirono nelle collezioni pubbliche.
Quanto alla conservazione museale a Siracusa, è innegabile che abbia garantito il recupero tramite restauro, la riscoperta e la valorizzazione dell’opera. Altro discorso è quello relativo alla sua promozione, su cui si possono aprire più discussioni. Ma immaginare un ritorno nella chiesa dell’Annunziata, a Palazzolo Acreide, appare a molti cosa complessa. Non foss’altro per le necessità di sicurezza e corretta conservazione che la delicata opera – esposta a Siracusa protetta da un’apposita teca – richiede.

Melilli, nuova stagione da grandi numeri: Presepi e Christmas Town traino delle feste

Melilli è risultata una delle destinazioni natalizie più “ricercate” della Sicilia Orientale. I numeri di presenze e quelli che viaggiano sui social aiutano a dare la misura e la percezione. I presepi viventi – Melilli e Villasmundo – hanno fatto segnare in media 7.000 visitatori complessivi per ogni giornata di apertura; poco più di 15mila sono stati invece i visitatori della Christmas Town in piazza San Sebastiano.
Più complesso quantificare con un numero esatto, poi, quanti hanno raggiunto la terrazza degli Iblei per assistere a

mostre, concerti o altri appuntamenti gratuiti. Ma il volume delle auto in entrata ed in uscita da Melilli – come analizzato dalla Polizia locale – aiuta ad avere una misura: una media di 10mila veicoli in transito nei giorni principali (26, 28 dicembre, 1, 4 e 6 gennaio) con picchi fino a 14.468, come rilevato dalla Municipale.
Un osservatore attento non sarà sorpreso dal nuovo exploit di Melilli, in occasione delle feste natalizie. I grandi appuntamenti come il carnevale o San Sebastiano confermano, infatti, la nuova capacità di attrazione – anche da fuori provincia – di una cittadina che negli ultimi sette anni ha ribaltato la sua immagine, non più legata solo alla zona industriale ma capace di parlare di turismo, di luoghi unici come la Pirrera, di storia con le chiese e il suo santuario.
Elementi emersi nel corso della conferenza stampa odierna, durante la quale il sindaco Giuseppe Carta ha anche illustrato il rendiconto di oltre un mese di appuntamenti: poco più di 318mila euro, in parte fondi Ars e in parte fondi propri.

Santuario, verso l'avvio dei lavori: "Da metà gennaio le ispezioni e le indagini preliminari"

Entrano nella fase operativa gli interventi per la tutela del Santuario della Madonna delle Lacrime. Il 15 gennaio è infatti prevista la consegna dei lavori di ispezione e indagini preliminari, primo passaggio tecnico dell'intervento di consolidamento strutturale e manutenzione straordinaria del complesso religioso. La conferma arriva dal deputato Luca

Cannata di “Fratelli d’Italia”.
I lavori preliminari, affidati all’impresa ICPA S.r.l., hanno un importo contrattuale pari a 22.605,81 euro e una durata prevista di 90 giorni. Questa fase consentirà la redazione del progetto esecutivo dell’intervento complessivo.
“L’opera rientra in un finanziamento complessivo di 2,5 milioni di euro, inserito nel programma del Ministero delle Infrastrutture, con il nostro Governo Meloni, dedicato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico – ricorda il deputato di Fratelli d’Italia e vicepresidente della Commissione Bilancio Cannata – Con l’avvio dei lavori preliminari entriamo finalmente nella fase concreta. È un intervento che ho seguito fin dal primo momento, in raccordo con il MIT e con il Governo insieme a Padre Aurelio, rettore della Basilica della Madonna delle Lacrime. È lo stesso metodo che ha già portato all’avvio del cantiere dei Cappuccini, oggi in fase esecutiva. La Madonna delle Lacrime è un luogo simbolo per Siracusa e per l’Italia. Tutelarne la sicurezza strutturale significa investire sull’identità, sulla fede e turismo religioso e sul futuro del territorio”.